

SANITÀ & SALUTE

Lavoro sinergico per salvare la vita a un operaio 55enne

SEREINO (nsr) Diabetico, iperteso e con un infarto in corso. Ma per sua fortuna la professionalità dei medici gli ha salvato la vita. E' stato, infatti, dimesso dalla Riabilitazione specialistica dell'ospedale di Seregno, dopo una ventina di giorni di degenza e sedute

riabilitative in palestra, l'operaio di 55 anni, residente in Brianza, al centro di una vicenda clinica molto severa, impegnativa e complessa. L'uomo, diabetico, iperteso, con un cuore purtroppo «trascurato» è arrivato al Pronto soccorso di Seregno con un infarto e una grave insufficienza cardiaca in corso. E' stato rivascolarizzato con angioplastica e trasferito in Unità Coronarica, con posizionamento di monitoraggio emodinamico. Dopo qualche giorno, pronto per essere dimesso dalla Terapia intensiva, ha avuto un arresto cardiaco da fibrillazione ventricolare. Non-

stante gli interventi messi in campo, il paziente è stato posto in Ecmo, una procedura di circolazione extracorporea grazie alla quale è possibile supplire alle funzioni di cuore e polmoni con un macchinario esterno che consente di prelevare sangue dal paziente, poi successivamente ossigenato e reimpresso in circolo nell'organismo. Al San Raffaele rimane in Ecmo per una settimana circa e lentamente recupera. Ritorna a Desio, dove gli viene impiantato un defibrillatore e, dopo qualche giorno, il trasferimento ulteriore a Seregno, in Riabilitazione da dove poi è stato dimesso.

Il Governo ha varato la nuova misura per contrastare la quarta ondata: sarà in vigore dal 6 dicembre al 15 gennaio

Il Super Green pass diventerà realtà tra pochi giorni

Per entrare in ristoranti al chiuso, teatri, cinema, discoteche e partecipare a feste il tampone negativo non sarà più sufficiente. Previsto anche l'imposizione del vaccino per alcune categorie di lavoratori. La mascherina all'aperto obbligatoria in zona gialla

MONZA (gg4) È entrato in vigore dal ieri, lunedì 29 novembre, per le zone gialle ed arancio mentre diventerà effettivo dal 6 dicembre al 15 gennaio per le zone bianche. Si tratta del Super Green pass, lo strumento studiato dal Governo con l'obiettivo di scongiurare altri lockdown e preservare le festività natalizie. Il provvedimento è stato illustrato proprio la passata settimana dal premier Mario Draghi nel corso di una conferenza stampa nel quale il Presidente del Consiglio ha sottolineato come la situazione pandemica sia sotto controllo, ma al tempo stesso non si possa trascurare il trend negativo dell'aumento dei numeri.

Con il nuovo decreto per entrare in ristoranti al chiuso, cinema, teatri, sale da concerto, discoteche e feste non basterà più un tampone negativo, ma servirà un certificato di completamento del ciclo vaccinale o di guarigione. Con il tampone negativo si potrà invece accedere a musei, palestre, piscine e i circoli sportivi al chiuso. Nel nuovo decreto inoltre il Governo ha inserito l'estensione del Green Pass base per l'accesso agli alberghi nei quali sarà necessario almeno un tampone negativo per potervi entrare. Estensione allargata anche al trasporto pubblico regionale, interregionale e locale, oltre a quello a lunga percorrenza per il quale era già necessario

l'obbligo di Green Pass. Infine è stata modificata anche la durata di validità del lasciapassare verde per chi è guarito dal Covid o per chi ha terminato il ciclo di vaccinazione e che al momento è stata fissata sui 9 mesi. Al momento le nuove norme sono in vigore nel solo Friuli Venezia Giulia, passato proprio lunedì in zona gialla,

mentre in Lombardia e nelle altre regioni in zona bianca bisognerà attendere la prossima settimana per l'applicazione della nuova normativa. All'interno del decreto sono stati inseriti alcuni articoli dove viene trattato anche l'obbligo vaccinale per alcune specifiche categorie di lavoratori. Dal 15 dicembre

infatti verrà esteso non solo al personale della scuola, esercito, marina, aeronautica, carabinieri, polizia, guardia di finanza, polizia penitenziaria, guardia costiera, corpo forestale, vigili del fuoco, ma anche alla polizia locale e a tutto il personale che svolge a qualsiasi titolo la propria attività lavorativa alle dirette dipendenze del Di-

partimento». Inoltre per i minori di 12 anni viene ribadito che non vi è obbligo di lasciapassare verde né per la versione «super» e nemmeno per quella «base». Per quanto concerne l'utilizzo della mascherina, il decreto ha ribadito l'obbligo in zona bianca solo nei luoghi chiusi, ma scatterà anche all'aperto qualora si dovesse

passare in zona gialla. Verranno infine potenziati i controlli da parte delle prefetture che dovranno prevedere un piano provinciale per l'effettuazione di costanti controlli entro 5 giorni dall'entrata in vigore del testo e saranno obbligate a redigere una relazione settimanale da inviare poi al Ministero dell'interno.

L'intervento del direttore dell'Asst Silvano Casazza

«Spinta per le vaccinazioni»

E il dottor Bonfanti aggiunge: «L'aumento dei casi ha un minor effetto sulle ospedalizzazioni»



Silvano Casazza



Paolo Bonfanti

MONZA (gg4) Il punto sull'andamento della situazione pandemica sul territorio brianzolo è stato fatto dall'Asst di Monza. In particolare il direttore generale Silvano Casazza ha aiutato a capire come, dal punto di vista sanitario, la nuova misura del Governo potrà aiutare ad arginare la pandemia ed incidere nel contrasto alla diffusione del virus.

«I comportamenti delle persone a tutela della salute propria e degli altri, come insegnano gli esperti del settore, possono essere modificati generalmente in due modi: sensibilizzando il singolo e rendendolo consapevole dell'importanza, come nel caso di Covid-19, di attuare comportamenti idonei a prevenire il contagio (distanziamento, uso mascherina, vaccinazione) oppure, in assenza di questo, attraverso l'introduzione di norme di legge che spingono a cambiare i comportamenti, soprattutto quando si ha a che fare con la salute pubblica - spiega Casazza - Il decreto si orienta questa direzione, con l'obiettivo di ampliare la fascia dei soggetti protetti. Sicuramente, come successo con il Green pass, la "versione super" rappresenta una spinta ad incrementare le vaccinazioni che, come stiamo vedendo, costituiscono, insieme ad altre misure, uno strumento veramente efficace nella prevenzione del Coronavirus».

Per quanto concerne invece lo sviluppo della situazione Covid sul territorio brianzolo, alcune indicazioni sono arrivate dal direttore dell'Unità operativa delle Malattie Infettive dell'Asst Monza, Paolo Bonfanti. Alla luce dell'aumento dei contagi e delle misure di lockdown adottate in alcuni stati europei, il primario ha cercato inoltre di dare qualche spunto per analizzare e prevedere quello che ci dovremo attendere sul territorio locale per le prossime settimane.

«Il territorio brianzolo è uno di quelli più colpiti in Lombardia in questa fase epidemica - spiega Bonfanti - L'aumento dei casi tuttavia ha un minor effetto sulle ospedalizzazioni e sui casi gravi di malattia, a differenza di quanto avvenuto nelle precedenti ondate. Il numero dei pazienti ricoverati, seppure in crescita, è nettamente inferiore rispetto a quello dell'anno scorso nello stesso periodo. Probabilmente nelle prossime settimane assisteremo ad un ulteriore incremento dei casi quindi sarà molto importante, oltre che proseguire con la campagna di vaccinazione - terza dose ma anche prima per chi non si fosse ancora vaccinato - tornare ad adottare a livello personale le misure comportamentali (mascherina laddove è prevista ed evitare assembramenti) che attenuano la diffusione della epidemia».

Cgil e Cisl all'unisono

«Bene, ma serve l'obbligo vaccinale»

MONZA (gg4) In merito all'introduzione del nuovo Super Green pass approvato la scorsa settimana dal Governo, dalle organizzazioni sindacali si è levato un coro all'unisono.

Cgil e Cisl hanno infatti salutato con favore la novità, ma al contempo hanno sottolineato come l'unica soluzione sia quella dell'introduzione dell'obbligatorietà vaccinale. Una richiesta che entrambi i sindacati stanno chiedendo da tempo proprio al Governo come sottolineato dalla segretaria provinciale della Cgil Angela Mondellini.

«Siamo favorevoli all'introduzione di questa nuova misura che ricalca già quella introdotta i mesi precedenti - spiega Mondellini - Noi però chiediamo un passo ulteriore. Siamo infatti convinti che l'unica soluzione per uscire da questa situazione sia l'introduzione dell'obbligo vaccinale. In questo momento serve più coraggio ed è per questo che continueremo ad avanzare questa richiesta al Governo e alla politica».

Sulla stessa linea anche il segretario della Cisl Mirco Scaccabarozzi che, oltre ad unirsi all'appello lanciato dalla collega della Cgil, ha inoltre ribadito il lavoro del suo sindacato per la promozione della campagna vaccinale.

«Riteniamo il Super Green pass una misura utile ma non sufficiente - spiega Scaccabarozzi - Chiediamo da tempo all'esecutivo più coraggio per una norma che introduca l'obbligo vaccinale. Noi al momento siamo attivi per applicare protocolli in ogni luogo di lavoro e convincere da un lato chi ancora non lo avesse fatto a vaccinarsi e dall'altro al tempo stesso spingere la campagna per la terza dose. Ad oggi infatti solo il vaccino è garanzia per una prosecuzione delle attività lavorative e di una quotidianità quanto più normale possibile».



Angela Mondellini



Mirco Scaccabarozzi

L'efficacia del casco Cpap dimostrato in uno studio dell'ospedale di Vimercate



Il dottor Paolo Scaccabarozzi (secondo da sinistra) insieme all'equipe di Pneumologia dell'ospedale di Vimercate

grave dell'asma bronchiale respiratoria Acuta (Acute Respiratory Distress Syndrome) e sono stati tutti trattati utilizzando l'assistenza cpap. I risultati raggiunti dallo studio e dall'utilizzo del casco sono stati molto interessanti e, come della, hanno permesso al 62% la dimissione diretta dalla terapia semi intensiva. Di questi 150 pol, 31 sono stati trasferiti invece in terapia intensiva e di questi, 15 sono sopravvissuti. La mortalità, proprio grazie al trattamento Cpap, ha consentito quindi di abbassare il tasso di mortalità al 24%.

VIMERCATE (gg4) Uno studio dell'ospedale di Vimercate conferma come l'utilizzo del casco Cpap si riveli efficace nel 62% dei casi per la dimissione diretta dei pazienti ricoverati in terapia semi intensiva per Covid-19. La ricerca è stata realizzata su 150 pazienti ricoverati nel ricovero di Vimercate durante la prima ondata pandemica nel periodo tra marzo e maggio 2020 ed è appena stata pubblicata sulla rivista scientifica internazionale Austin Journal of Infectious Diseases.

«Ciò che mi premia particolarmente è che lo studio è stato interamente realizzato presso il nostro ospedale. In occasione della ricerca confermata l'importanza della terapia semi intensiva seguita prevalentemente dai pneumologi ma con il contributo dei chirurghi toracici e del riabilitatore - spiega Paolo Scaccabarozzi, primario della Pneumologia di Vimercate e prima firma della ricerca appena pubblicata - Di più: tutto il personale assistenziale, dagli infermieri agli oss ha partecipato all'impegno messo in campo nel corso della pandemia, manifestando un straordinario spirito di squadra».

Un mosaico di coperte contro la violenza sulle donne

MONZA (aar) Colorate, calde, raffinate e realizzate da donne per le donne. Era composto da centinaia di coperte il mosaico allestito giovedì 25 in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, nello spazio antistante la Coop in via Marsala dalle volontarie del Cadom, il centro aiuto donne maltrattate.

Le coperte sono state poste in vendita per sostenere l'attività del Cadom e dei centri antiviolenza della Brianza, ma anche quelle rimaste invendute non andranno perse.

«Abbiamo già l'accordo con diverse realtà locali come la Croce Rossa, cui consegneremo le coperte invendute - ha spiegato la volontaria ed ex presidente del sodalizio **Mimma Carta** - L'iniziativa è stata importante anche perché ha visto donne lavorare in favore

delle donne - ha aggiunto - In più lavorando ai ferri o all'uncinetto per realizzare le coperte fa riflettere...». Carta ha spiegato che i fondi ottenuti con la vendita delle coperte saranno utilizzati anche per la formazione dei volontari Cadom.

«Faccio parte del gruppo da 27 anni - ha spiegato - Ma anch'io continuo a frequentare corsi di formazione. Spero che in futuro non ci sarà più bisogno di una giornata come quella del 25 novembre, contro la violenza sulle donne».

I dati riguardanti la violenza di genere relativi alla Provincia di Monza e Brianza resi noti dalla Prefettura, hanno registrato un lieve calo dal 2019 al 2020. Gli atti persecutori sono infatti passati da 110 a 90, le lesioni personali dolose da 231 a 147, le minacce da 332 a 270, gli omi-

cidi, dolosi e preterintenzionali, da 4 a 1, i maltrattamenti in famiglia da 184 a 171 e le violenze sessuali da 79 a 53. Nonostante la diminuzione dei numeri, il prefetto **Patrizia Palmisani** ha ricordato che non sempre la violenza di genere è intercettata in quanto spesso accompagnata dal silenzio delle vittime che arrivano a denunciare solo dopo diversi episodi di violenza.

«La tutela della vittima è centrale, ad essa le istituzioni devono dimostrare una vicinanza che non deve mai perdere la propria dimensione fattiva - ha osservato il prefetto - Alla tutela devono però essere affiancate anche azioni di prevenzione e di educazione al rispetto di genere, rivolte soprattutto alle giovani generazioni, in particolare nelle scuole, in famiglia e negli altri luoghi di aggregazione».



Le volontarie di Cadom con le coperte

Le iniziative della consigliera di Italia Viva Francesca Pontani

Panchine rosse ed educazione finanziaria

Azioni simboliche, ma non solo: «Servono risorse per l'autonomia delle donne»

MONZA (snn) Prima il progetto delle panchine rosse nei quartieri. Poi la mozione sull'educazione finanziaria quale strumento per prevenire ogni forma di abuso. Sono le iniziative messe in campo dalla consigliera di Italia Viva **Francesca Pontani**, da sempre attenta alle tematiche legate alla parità di genere e al contrasto della violenza sulle donne. «Nonostante io non sia stata invitata alla loro inaugurazione, la scelta di realizzare una panchina in ogni quartiere nasce da una mozione da me presentata nel novembre 2020 e discussa a ottobre di quest'anno con approvazione all'unanimità di tutto il Consiglio comunale - ha precisato la consigliera in merito al progetto che si è concretizzato in settimana

- La stessa assessora **Martina Sassoli**, in Aula aveva ammesso di aver anticipato la mia mozione e la mia idea cominciando a sentire le consulte e le donne presenti nel tavolo pari opportunità». Oltre alle panchine rosse, Francesca Pontani ha anche voluto presentare una mozione sull'educazione finanziaria. «E' una delle ragioni per cui le donne faticano a denunciare violenze in ambito familiare, soprattutto quando il partner detiene il controllo completo sulle finanze e sulle risorse familiari». Per questo ha invitato a Sindaco e Giunta comunale «a mettere in campo le politiche e le risorse necessarie volte ad implementare progetti e percorsi di educazione finanziaria per le donne vittime di violenza».

Performance musicali sotto l'Arengario

Studentesse e studenti contro ogni abuso

Accanto ai giovani del Nanni Valentini, sigle sindacali, associazioni e il Cadom

MONZA (snn) Un flash mob per dire basta alla violenza contro le donne. Giovedì pomeriggio le studentesse e gli studenti del Nanni Valentini hanno sfilato sotto l'Arengario in una performance musicale. Scarpe rosse in mano - simbolo della lotta agli abusi di genere - e un lungo striscione. Alla manifestazione c'erano anche i sindacati (Cgil, Cisl e Uil), il Cadom, Brianza Oltre l'Arcobaleno e la rete Maschile Plurale.



Le studentesse e gli studenti del Nanni Valentini giovedì in Arengario

ECONOMIA & LAVORO

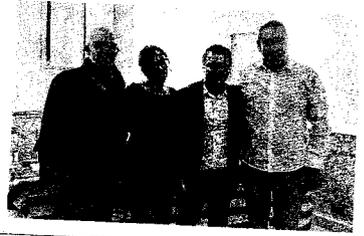
MONZA (nsr) Michele Aquilina sarà ancora il segretario del sindacato dei lavoratori postali della Cisl di Monza Brianza e Lecco.

La nomina si è avuta venerdì in occasione del terzo congresso che ha confermato Aquilina che, coadiuvato da Antonio Pacifico e Tiziana Zizzi, quali membri di segreteria, guiderà l'Slp nei prossimi quattro anni. La riunione

Per quattro anni Aquilina confermato segretario dei lavoratori postali della Cisl

ha visto la partecipazione di 34 delegati eletti nei luoghi di lavoro/congressi territoriali, oltre che dei rappresentanti

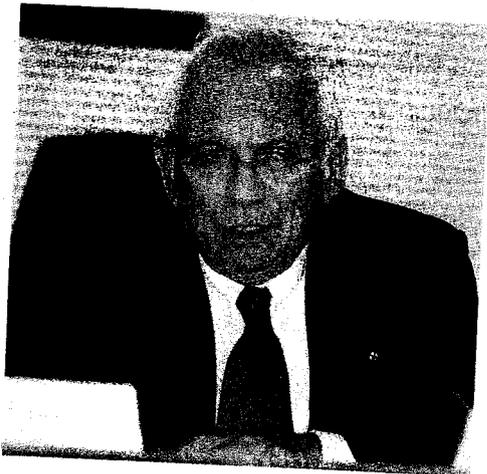
aziendali di Poste e della segreteria confederale Ust, segreteria regionale e nazionale della Slp Cisl. Nel corso del dibattito sono state esaminate le grandi trasformazioni in atto nel settore postale, la sua evoluzione. Non sono mancate preoccupazioni sulle prospettive del lavoro ma anche entusiasmo e partecipazione, per la consapevolezza del ruolo imprescindibile dell'Slp.



Nella legge di bilancio non c'è nulla sul contratto scaduto nel 2018 E' rottura tra Miur e sindacati: venerdì 10 lo sciopero generale

MONZA (gg4) Uno strappo su tutta la linea.

Si è consumata martedì la rottura definitiva tra sindacati e Miur che porterà allo sciopero generale nella giornata di venerdì 10 dicembre. Il comparto scuola si è detto «tradito» da parte del Ministero che avrebbe disatteso le promesse fatte con la presentazione della legge di bilancio. Una situazione che aveva già messo in stato di agitazione docenti, personale, Ata (i bidelli) e amministrativi nel corso delle ultime settimane in attesa del confronto al Miur. Le organizzazioni sindacali hanno quindi illustrato i loro punti di vista nel corso di una conferenza stampa nel quale sono intervenuti Tobia Sertori (Cgil), Carlo Giuffrè (Uil), Nicola Rua, Giuseppe Anzolin e Marcello di Crea (Cisl) ed infine Lucia Sacco (Gilda Unams). Tutti i punti



Il ministro all'Istruzione Patrizio Bianchi

rinnovo e invece siamo ancora fermi. È una situazione indecorosa, senza contare la proposta di aumento medio del salario di 85 euro che è una vera e propria presa in giro, dal momento che il reddito medio di chi lavora nel comparto scuola è il più basso di tutti i lavoratori statali.

Un altro punto spinoso illustrato dalle organizzazioni sindacali è inoltre quello legato alla decisione del Governo di rinnovare i «contratti Covid» solo al corpo docente e non invece al personale Ata oltre che alle condizioni dei dirigenti scolastici facenti funzione.

«Anche questa decisione ci

lascia veramente sbigottiti - proseguono i sindacati - Nel 2020 infatti il personale Ata è la categoria per la quale sono stati sottoscritti la maggior parte dei «contratti Covid» e quindi onestamente non capiamo perché solo un anno dopo non ci sia la volontà di rinnovare questi contratti. Un altro punto importante è quello legato ai presidi facenti funzione. In Lombardia ci sono circa 500 presidi precari che in via emergenziale reggono istituti scolastici da circa dieci anni. Abbiamo chiesto a gran voce dei concorsi ad hoc per queste figure affinché venissero regolarizzate ma le nostre richieste sono sempre cadute nel vuoto. Le promesse fatte sono state tutte disattese e quindi è arrivato il momento di far sentire la nostra voce».

Gabriele Galbati

VIA LIBERA PER LA CUC Una centrale «certificata» per gestire le gare d'appalto per la Provincia MB

MONZA (nsr) Un salto di qualità nel segno della trasparenza e della legalità.

Entro il 31 dicembre la CUC (Centrale Unica di committenza della Provincia di Monza e Brianza) riceverà la certificazione ISO 9001:2015. Si è, infatti, concluso l'iter di audit con Tuv Italia che ha rilevato che «l'organizzazione possiede un Sistema di gestione efficace ed efficiente, conforme ai requisiti di norma/e ed efficacemente e consapevolmente implementato dalle risorse. Il sistema di gestione può corrispondere alle esigenze dei clienti. Il campo d'applicazione della certificazione è adeguato. Le interazioni fra i processi sono sotto controllo ed efficaci. Il Top management incoraggia e supporta lo sviluppo del sistema».

«Siamo davvero orgogliosi di questo traguardo raggiunto che è il risultato di un grande lavoro di squadra, di tanta professionalità e anche di tanta passione - ha affermato il presidente Luca Santambrogio - Abbiamo sempre avuto il riscontro dei Comuni, adesso possiamo contare su una certificazione riconosciuta a livello europeo. Questa è una notizia importante che dimostra la qualità e l'efficienza della nostra centrale unica che ha tutti i criteri per affrontare la sfida del Pnrr che assegna alle Centrali di Committenza la gestione degli appalti previsti dai bandi».

Il percorso della certificazione della Centrale unica di committenza è stato avviato lo scorso anno ed ha comportato un grande lavoro dal punto di vista amministrativo. La Cuc della Provincia MB, operativa dal 2015, è passata da 13 Comuni aderenti agli attuali 46 (compresi Senago e Somaglia), 5 aziende speciali (AFOL Monza e Brianza, Consorzio Desio Brianza, Offertasociale Azienda Speciale Consortile, Azienda Speciale Consortile Galliano (CO), Azienda Speciale Multiservizi Senago). Con un organico composto dal direttore del Settore Risorse e Servizi ai Comuni Erminia Zoppè, dalla responsabile del Servizio Maria Luccarelli e 9 risorse specializzate nella gestione degli appalti, la Cuc MB gestisce, in particolare, gare relative a lavori pubblici e servizi e forniture: dall'inizio dell'anno sono state già aggiudicate 83 gare per un importo totale di 265.443.280,08 euro: 79 gare sono state aggiudicate con tipologia di procedura aperta, 4 con procedura negoziata.

Il trend delle aggiudicazioni è in costante crescita.

La pandemia torna a incalzare, ma l'ospedale al momento tiene botta. Al via le misure di prevenzione

Il Covid fa paura ancora alle scuole e cambiano le norme I contagi salgono, mascherine anche all'aperto in centro

MONZA (cdi) Le scuole ripombrano nell'incubo Covid, alle prese con un incremento delle quarantene e anche con nuove regole per gestirle.

Al momento in Brianza ci sono 77 classi in quarantena con infanzia e nido a farla da padroni con 24 classi e 325 alunni coinvolti assieme alla primaria con 32 classi e 647 alunni. Nemmeno paragonabile all'anno scorso la situazione alle superiori nelle quali grazie alla vaccinazione di massa ci sono in tutta la provincia solo due classi in quarantena.

Alle medie invece 19 classi con 9 professori e 383 alunni in quarantena. In totale nelle ultime due settimane sono 22 gli studenti positivi in totale, con una predominanza della fascia d'età 6-13 anni. Si sta assistendo nelle scuole a una crescita importante su tutte le fasce d'età, relativamente più modesta nella fascia d'età 14-18 anni (fascia d'età soggetta a vaccinazione).

Le nuove regole per la quarantena

Le nuove indicazioni sulle quarantene scolastiche intanto prevedono che ora scatti in automatico solo in base a un piccolo focolaio con tre casi in una classe. In presenza di un caso positivo, i compagni di classe faranno un test il prima possibile, e se il risultato è negativo si potrà rientrare a scuola, e poi un altro tampone dopo 5 giorni. Nel caso di due positivi i vaccinati o negativizzati negli ultimi sei mesi faranno la sor-

veglianza con testing, i non vaccinati la quarantena; nel caso di tre positivi andrà in quarantena tutta la classe. Un caso ancora diverso è quello dei servizi dell'infanzia: per i più piccoli è previsto un test subito e una quarantena di dieci giorni, al termine della quale dovranno effettuare un test; per i loro insegnanti la valutazione è in carico alle autorità sanitarie, dipende da tempo di permanenza nella stanza e dal contatto diretto con il caso positivo.

Mascherina obbligatoria all'aperto in centro

Intanto per fronteggiare i contagi in aumento ed evitare che gli assembramenti per Natale possano rappresentare un pericolo, il sindaco di Monza Dario Allevi ha deciso di giocare in anticipo rendendo obbligatoria fino al 6 gennaio l'uso della mascherina all'aperto nell'area del centro storico. L'ordinanza è entrata in vigore sabato ed è valida da via Manzoni, via Appiani, via D'Azeglio, via Aliprandi, via Azzone Visconti e largo Mazzini, inclusa via Bergamo e il tratto iniziale di corso Milano (fino all'intersezione con via Cairoli). Per chi sarà trovato sprovvisto di mascherina è prevista una sanzione da 400 a 1000 euro. «Contenere l'epidemia che sta attraversando una fase di risalita, non vanificare gli sforzi fatti finora per restare in zona bianca e prevenire gli

scenari che si stanno verificando in molti Paesi europei - ha detto Allevi - Ho deciso di far mettere le mascherine nei luoghi più affollati in accordo con il Prefetto Patrizia Palmisani e

E' possibile effettuare la terza dose anche in alcune farmacie: chiunque sopra i 18 anni ora può prenotare il richiamo

le autorità sanitarie territoriali, per senso di responsabilità anche se nella nostra città tante persone la indossano già spontaneamente anche all'aperto. Vogliamo rafforzare il messaggio che l'emergenza sanitaria non è ancora finita: dobbiamo continuare a seguire le misure anti Covid per trascorrere un Natale sereno con uno sguardo di fiducia sul 2022».

I contagi e i ricoveri

I dati dell'Ats mostrano una crescita costante, anche se contenuta, dei contagi in città. Una situazione confermata dall'ultimo bollettino dell'Asst di oggi: i pazienti attualmente ricoverati al San Gerardo sono 54, di cui 8 in terapia intensiva, contro i 42 della settimana precedente (8 in terapia intensiva). Sono deceduti 7 pazienti, contro i 2 morti della settimana scorsa.

Le vaccinazioni

La Lombardia resta la Regione con più vaccinati contro il Covid e la Brianza con il 94% di copertura è la provincia lombarda più virtuosa (Monza è leggermente sotto, con il 93% di copertura, il più virtuoso è Sovico con il 96%). Intanto da oggi tutti i maggiori di 18 anni possono prenotare in Lombardia

la terza dose (nelle solite modalità, attraverso il sito), che va erogata ad almeno cinque mesi (150 giorni) dal completamento del ciclo vaccinale. Oltre alla rete degli hub e dei centri vaccinali, si potrà effettuare la dose di richiamo presso le farmacie territoriali aderenti (a Monza sono sei: Farmacia San Rocco, Predari, Spina, Moretti, Elvezia Srl e Manzoni e a Lissone c'è la Comunale 4). Il vaccino fornito alle farmacie è il Comirnaty (Pfizer). Intanto dall'Agenzia europea per i medicinali (Ema) è arrivato l'okay per la somministrazione del vaccino Covid di Pfizer-BioNtech alla fascia 5 e 11 anni e ora si aspettano ora i prossimi passi anche in Italia. Intanto a far paura è la variante Sudafricana Omicron, che sembra possa bucare anche i vaccini, aumentando la trasmissibilità e il rischio di reinfezione. E mentre

gli scienziati la studiano, anche l'Italia blocca i voli da sette Paesi dell'Africa del Sud.

Il Green Pass

Non cambia nulla per chi ha già ottenuto il Green Pass dopo il completamento del ciclo vaccinale (che ha validità 9 mesi) o dopo guarigione dal Covid (che ha validità di 6 mesi). Alla scadenza è necessario effettuare una dose di richiamo (booster), dopo la quale il Green Pass durerà altri 9 mesi. Per chi è già vaccinato con due dosi il Green Pass vale già come Super Green Pass, ma dopo la terza dose va scaricato di nuovo, con le stesse modalità usate in precedenza: tramite la app Io, la app Immuni, il sito della Certificazione verde, dal medico o in farmacia. Per tutte le novità sul Super Green Pass il nostro servizio continua a pagina 44.

Diana Cariani

Sono 24 le persone che hanno contratto il virus, mentre 40 sono in sorveglianza attiva Vedano, in dieci giorni triplicati i positivi

VEDANO AL LAMBRO (poc) Triplicati i casi dallo scorso 16 novembre. Venerdì nel piccolo Comune alle porte del Parco di Monza sono stati diffusi i dati i numeri relativi all'emergenza sanitaria. A Vedano, infatti, sono attualmente 24 le persone che risultano positive al Covid19. Sono invece 40 i vedanesi che si trovano in sorveglianza attiva. Fortunatamente non si registrano persone ricoverate negli ospedali o in condizioni critiche. Lo scorso 15 novembre il sindaco Marco Merlini aveva comunicato durante la seduta del Consiglio comunale i dati aggiornati. Allora si registravano «solo» 8 positivi e 48

erano i soggetti che si trovavano in sorveglianza attiva (oggi sono scesi a quota 40). Un dato che, in poco più di una settimana, è triplicato facendo raggiungere quota 24 casi di positività. L'appello dell'Amministrazione comunale, come ormai accade da quasi due anni, è quello relativo al rispetto delle regole di contenimento. Lo stesso primo cittadino, più volte, ha spronato la cittadinanza a sottoporsi alla vaccinazione. E proprio per questo ha firmato un protocollo con la Croce Rossa di Monza per accompagnare anziani e fragili negli hub vaccinali in Provincia.

Il vaccino sviluppato da Rottapharm può essere adattato per contrastare la mutazione Ricercatori monzesi in campo contro la variante Omicron

MONZA (snn) Il team monzese che sta lavorando allo sviluppo del vaccino contro il Covid pronto per affrontare la variante Omicron. Ad annunciarlo è lo stesso presidente e direttore scientifico di Rottapharm Lucio Rovati che, coi colleghi di Takis, ha spiegato come il siero Covid-eVax potrebbe essere adatto a contrastare questa nuova variante che include una serie di mutazioni nella proteina Spike e in altre regioni già osservate nella variante Delta che si ritiene aumentino la trasmissibilità del virus, oltre a mutazioni presenti in altre varianti che si pensa possano promuovere la fuga dal sistema immunitario. «La combinazione di queste mutazioni rappresenta un rischio potenziale significativo per accelerare il declino dell'immunità naturale e indotta dal vaccino. Il vaccino eVax, sviluppato da Rottapharm Biotech insieme a Takis, ha generato dati preclinici molto promettenti e ha completato la fase 1 nell'uomo, dove oltre il 90 per cento dei volontari ha sviluppato una risposta immunitaria specifica contro la proteina Spike», hanno spiegato. Il vaccino è basato su un sistema innovativo che utilizza l'elettroporazione del dna, che ne favorisce l'ingresso nelle cellule e aumenta la risposta immunitaria. «Negli scorsi mesi, abbiamo generato quasi in tempo reale modifiche del nostro



I ricercatori che stanno sviluppando il siero Covid eVax

siero contro le varianti Alpha, Beta, Gamma, Delta e tante altre, dimostrandone l'immunogenicità - ha spiegato Luigi Aurisicchio, amministratore delegato e direttore scientifico della Takis - A differenza delle precedenti varianti Omicron presenta un alto numero di mutazioni nuove, per questo motivo è difficile prevedere se i vaccini attuali siano ancora protettivi: ecco perché ci stiamo muovendo il più velocemente possibile per adattare il nostro vaccino anche contro questa variante». Parole cui fanno eco le dichiarazioni del presidente della casa farmaceutica monzese Lucio Rovati. «Gli sforzi della comunità scientifica negli ultimi due anni sono stati straordinari e le risorse messe a disposizione

da alcuni Stati immense, ma anche ampiamente ripagate dai risultati ottenuti. Tutti speriamo che i vaccini e le terapie attuali siano altrettanto efficaci contro la variante Omicron. E' però fondamentale avere a disposizione più piattaforme tecnologiche vaccinali come Covid-eVax, che siano prontamente adattabili a eventuali nuove varianti come richiamo della risposta immunitaria precedentemente indotta da altre piattaforme vaccinali, o per l'utilizzo in Paesi dove non c'è attualmente disponibilità di vaccini. Visto l'impatto della pandemia sulle nostre vite e sull'economia mondiale, l'Italia può fare la sua parte e mettere a disposizione la propria esperienza».

**IN GALLERIA
STA TORNANDO
IL NATALE!**

Bar Atlantic Conbipel perdomire OVS selmorigli & viganò Stroili

CENTRO COMMERCIALE ESSELUNGA DI LISSONE Via Novelli 26 (angolo via General Giardino) www.lissonecentro.it